

## “E DOPO L'ACQUA VORRANNO LA LAVATRICE!”

Il film *La source des femmes* dal 25 maggio è nelle sale del Ticino, in versione originale araba sottotitolata in francese e tedesco, oltre alla versione italiana *La sorgente dell'amore*.

La storia, che si ispira a un fatto del 2001 accaduto in Turchia, è ambientata in un villaggio non identificato fra il Nord Africa e il Medio Oriente, dove le donne che ogni giorno vanno a prendere l'acqua alla sorgente in cima alla montagna, mentre gli uomini stanno a guardare, decidono di fare lo sciopero dell'amore fino a quando gli uomini non porteranno l'acqua al villaggio. Ambiente colorato, danze berbere, vita comunitaria, viaggio nell'intimo dei personaggi che si svelano, raccontando con humour e poesia, sensazioni ed emozioni che si intrecciano con la presa di coscienza politica, il tema in filigrana di tutto il racconto.

La condizione femminile nella cultura musulmana di una realtà rurale, diventa paradigma della condizione femminile in generale, che rimanda al rapporto di coppia e alla relazione comunitaria in qualunque contesto sociale e culturale. Parità di diritti, interpretazione dei testi religiosi, affettività e sessualità, temi trattati con molta delicatezza, calibrati nella loro complessità, dentro un ritmo cinematografico perfettamente armonizzato.

“E dopo l'acqua vorranno la lavatrice” è l'affermazione emblematica di un funzionario che esprime

l'immobilismo e la difficoltà a cambiare i propri schemi, non solo in quel contesto ma nella nostra testa, in qualunque angolo della terra.

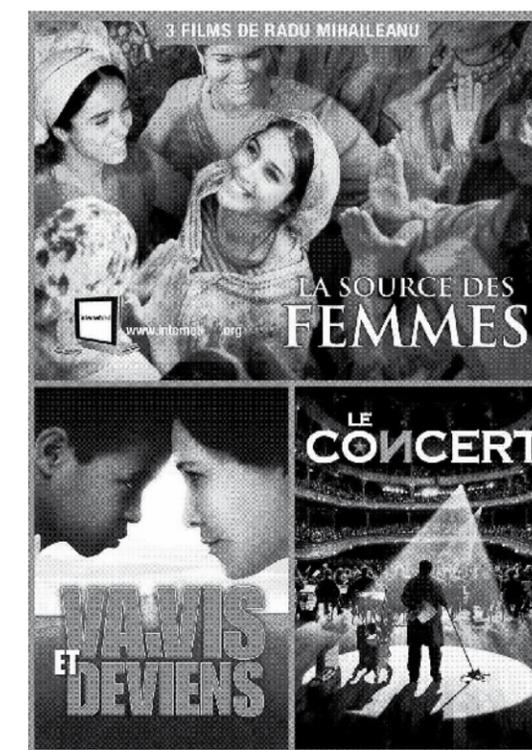
Niente di cervellotico in questo percorso attraverso l'interazione delle singole persone, delle coppie e della comunità, ma la semplicità narrativa diventa supporto di una riflessione profonda sui rapporti umani. La protagonista e il marito, due intellettuali, piuttosto occidentali, che hanno strumenti in più degli altri abitanti del villaggio devono fare comunione il loro percorso di maturazione, perché nessuno può fare a meno di una pedagogia dell'amore e del senso dell'esistenza.

Maestria del regista Radu Mihaileanu, ebreo rumeno trapiantato a Parigi, che ha al suo attivo gioielli cinematografici come *Le Concert* (2009) o *Va, Vis et deviens* (2005) con una storia dell'esodo nel 1984/85 di 8'000 ebrei dall'Etiopia a Israele e il documentario *Opération Moïse* (2007) sullo stesso tema, oppure *Train de vie* (1998). Regista attento alle sfide culturali che aveva privilegiato contesti ebraici, ma che in questo film apparentemente chiuso in uno sperduto villaggio musulmano, si apre al mondo e diventa universale, per sua esplicita ammissione. Da vedere assolutamente in versione originale per entrare anche nella magia sonora di questa delicatissima fiaba arabo-musulmana per scavare nel desiderio di giustizia, di felicità e di amore in cui ci si può identificare pienamente. ■

Una delicatissima  
fiaba  
arabo-musulmana  
del regista  
Radu Mihaileanu  
che scava  
nel desiderio  
di giustizia, di felicità e  
di amore  
in cui ci si può  
identificare  
pienamente

# La source des femmes

Il nuovo film  
di Radu Mihaileanu



Sopra :

Cofanetto DVD con tre film di Radu Mihaileanu

- *La source des Femmes*, Francia 2011,
- *Va, vis et devien*, 2005
- *Le concert*, 2009

in vendita su [www.amazon.fr](http://www.amazon.fr)